

## Rassegna del 08/06/2010

---

MESSAGGERO CRONACA DI ROMA - Aborto farmacologico, il "Grassi" primo ospedale a somministrare la Ru486 - r.tro	1
MESSAGGERO - Sesso, i giovani ne sanno poco: rapporti non protetti per 4 su 10 - Amici Ludovica	2
REPUBBLICA ROMA - Breve - Al Grassi di Ostia la pillola RU486 - ..	4
TEMPO - I dubbi dei ragazzi: ma l'Aids c'è ancora? - ...	5

IL CASO

# Aborto farmacologico, il "Grassi" primo ospedale a somministrare la Ru486

«La questione è molto semplice: una donna l'ha chiesta, i medici hanno valutato che nelle sue condizioni era l'intervento più sicuro, dunque...», dunque il Grassi di Ostia dopodomani parte con la somministrazione della RU486 nel Lazio. Per il direttore generale della Asl RmD Giusi Gabriele, la questione è molto semplice. «Le donne ormai - spiega ancora - possono scegliere il tipo di intervento e hanno il diritto di chiedere anche questo tipo di terapia alternativa. Credo che la politica debba star fuori da tutto ciò».

Ieri Luigi Nieri e Filiberto Zaratti consiglieri del Gruppo di Sinistra Ecologia



**GIUSY GABRIELE**  
(direttore generale Asl D)

*«Le donne ormai  
possono scegliere  
La politica deve star  
fuori da tutto ciò»*

Libertà con Vendola nel Consiglio regionale del Lazio hanno partecipato alla prima tappa del Viaggio nella sanità del Lazio che si è tenuta all'ospedale Grassi di Ostia. «Alle donne che si recheranno presso l'ospedale - spiegano - verranno proposte due soluzioni abortive: quella chirurgica e quella farmacologica. Mentre l'aborto chirurgico ha una durata limitata, essendo in day hospital, chi farà uso della RU486, dovrà ricoverarsi sino al giorno in cui viene somministrato il secondo farmaco, il Citotek, medicinale che può essere fornito anche da un medi-

co di base (a meno che non firmi l'uscita per poi rientrare dopo tre giorni). Le controindicazioni della RU486, inoltre, non giustificano il ricovero in ospedale: siamo di fronte a una scelta ideologica che contraddice il piano previsto dalla Polverini». Per Nieri e Zaratti «con il ricovero forzato di chi utilizza la RU486 il sistema sanitario regionale dovrà sopportare un significativo aumento dei giorni di degenza e un aggravio dei costi. Obbligando chi usa la RU486 a un inutile ricovero di tre giorni ci potrebbero essere fino a 48.000 giorni di degenza in più».

R.Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PREVENZIONE

# Sesso, i giovani ne sanno poco: rapporti non protetti per 4 su 10

*E c'è chi chiede se l'Aids è finito e come si cura l'omosessualità*

**Indagine del ministero della Salute negli istituti superiori di sei regioni**

di **LUDOVICA AMICI**

ROMA. - I giovani parlano di sesso con i loro amici ma non lo fanno. Vivono i rapporti sessuali con un elevato livello di ansia e trascurano la loro salute sessuale e riproduttiva. E' quanto emerge dal rapporto sui "Giovani maschi e l'amore", frutto di un'indagine svolta nei licei e negli istituti tecnici di sei Regioni (Lazio, Veneto, Campania, Toscana, Marche, Puglia) e che rientra nella campagna di informazione e prevenzione "Amico Andrologo" del ministero della Salute.

Lo studio è stato realizzato su un campione di ragazzi tra i 18 e i 22 anni iscritti all'ultimo anno di scuola superiore, in collaborazione con il Dipartimento di fisiopatologia medica dell'università La Sapienza di Roma e con la Società italiana di andrologia e medicina della sessualità (Siams). Sono stati raccolti un totale di 10.124 questionari e i dati su 3.310 visite mediche effettuate.

Da quanto è emerso dall'indagine, il 43% dei ragazzi interpellati non ha mai avuto rapporti sessuali. Il restante 57% l'ha fatto con in media una partner e la "prima volta" è stata a 16 anni.

Sicurezza e prevenzione sono poco considerate dai giovani. Il 42,3% dei diciottenni, infatti, ha rapporti non protetti. Il 23,9% si affida alla pillola anticoncezionale e dunque alla scelta delle ragazze. Emerge, inoltre, che i giovani ignorano i disturbi, le infezioni e le patologie del loro apparato genitale. Il 57% del campione visitato è, infatti, affetto da patologie ed infiammazioni genitali. Mentre il 41,8% ha avuto disturbi che potrebbero minare il loro potenziale riproduttivo.

Non è rassicurante la fotografia che affiora, soprattutto se si pensa alla disinformazione che hanno gli adolescenti in materia, e che a fornire notizie in genere sono tv e internet.

«Complessivamente i ragazzi sono fragili e alla continua ricerca di scorciatoie per vivere facilmente la propria sessualità - commenta Andrea Lenzi, direttore del dipartimento di Fisiopatologia medica alla Sapienza, che ha diretto l'indagine - non sono informati ma pensano di esserlo, hanno pregiudizi forti legati soprattutto alla mancanza di conoscenze». Preoccupano prevalentemente i comportamenti in

fatto di contraccezione e prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse. Basti pensare

che sono molti ancora i giovani che chiedono se l'omosessualità è una malattia da curare e se l'Aids sia ancora esistente. Ma in tema di prevenzione alcune certezze tra i ragazzi sono ricorrenti, una su tutte: «I preservativi sono costosi».

«La prevenzione in andrologia dovrebbe diventare una attività di routine diretta e condotta dalle Regioni presso tutte le scuole della penisola», conclude Lenzi.

I giovani maschi possiedono allora poche, e spesso sbagliate, nozioni sulla sessualità e sono piuttosto vittime di pregiudizi sui comportamenti amorosi, sul sesso e sulla propria salute intima.

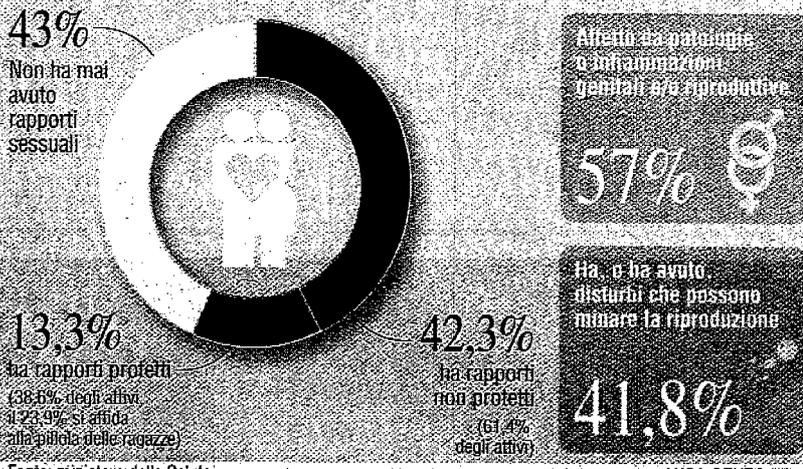
Ma la ricerca tocca anche altri aspetti dell'adolescenza. Ad esempio, rileva che i ragazzi spendono molto per curare il proprio peso corporeo che sta diventando una vera ossessione per molti giovani uomini. Sempre per quanto riguarda gli stili di vita, emerge che il 45,6% ha fumato e che il 34,8% fuma alla soglia dei 18 anni; di questi, il 75,3% lo fa quotidianamente, dichiarando 40 sigarette a settimana in media.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I diciottenni e il sesso

Ricerca nell'ultimo anno delle scuole superiori di Lazio, Veneto, Campania, Toscana, Marche e Puglia con oltre 10 mila questionari e 3.300 visite andrologiche



Fonte: ministero della Salute

ANSA-CENTIMETRI

**In breve**

**Da giovedì  
Al Grassi di Ostia  
la pillola RU486**

Da giovedì all'ospedale Grassi di Ostia a Roma comincerà la somministrazione della RU486 nel Lazio. Lo annunciano Luigi Nieri e Filiberto Zaratini consiglieri del Gruppo Sel, nel corso del Viaggio nella sanità del Lazio che si è tenuta all'ospedale Grassi di Ostia. «Alle donne — spiegano — verranno proposte due soluzioni abortive: quella chirurgica e quella farmacologica».



# Indagine Sono poco informati e hanno frequentemente rapporti non protetti I dubbi dei ragazzi: ma l'Aids c'è ancora?

■ Pensano più alla contraccezione che non alla prevenzione nella propria salute sessuale. Sono ansiosi, fragili, mal consigliati, in primis dagli amici, e soprattutto scarsamente informati. Al punto che tra le domande più comuni che i maschi diciottenni rivolgono al medico c'è la curiosità di sapere come si cura l'omosessualità e se l'Aids esiste ancora.

È un quadro poco rassicurante quello che emerge dai risultati dell'indagine sui «Giovani maschi e l'amore», presentata questa mattina a Roma nell'ambito della campagna di informazione e prevenzione «Amico andrologo» realizzata dal ministero della Salute. Secondo la ricerca, svolta nei licei e negli istituti tecnici di sei Regioni (Lazio, Veneto, Campania, Toscana, Marche, Puglia) attraverso l'analisi di oltre 10 mila questionari e 3300 visite andrologiche, il dato più preoccupante investe la prevenzione.

Il 42,3% dei ragazzi ha rapporti non protetti e il 57% del campione visitato è affetto da patologie ed infiammazioni genitali e/o riproduttive. Mentre il 41,8% ha, o ha avuto, disturbi che potrebbero minare il potenziale riproduttivo.

Senza contare che il 61,4% di chi ha una attività amorosa non usa alcun metodo contraccettivo e il 23,9% si affida alla pillola anticoncezionale delle ragazze. Dati che fanno riflettere, soprattutto se abbinati alla consapevolezza, evidenziata dallo studio, che i giovani maschi possiedono poche, e spesso sbagliate, nozioni sulla

sessualità e sono piuttosto vittime di pregiudizi sul sesso e sulla propria salute intima. Le loro fonti di «informazioni sessuali» principali sono gli amici (64,4%), seguiti dai media (televisione e internet 45,5%). Mentre i medici sono il fanalino di coda con il

20,6%. Curioso invece il dato sui gusti sessuali: il 95,5% degli intervistati ha dichiarato la propria eterosessualità, un dato molto inferiore all'incidenza dell'omosessualità negli adulti (10,12%). Riguardo invece alla fatidica «prima volta», ben il 43% di quelli che frequentano l'ultimo anno delle scuole superiori ha dichiarato di non aver avuto rapporti sessuali.

«Complessivamente i ragazzi sono fragili e alla continua ricerca di "scorciatoie" per vivere facilmente la propria sessualità», spiega Andrea Lenzi, Direttore del Dipartimento di fisiopatologia medica all'Università La Sapienza di Roma, aggiungendo che «i giovani non sono informati ma pensano di esserlo e hanno pregiudizi forti legati soprattutto alla mancanza di conoscenze». Per questo, conclude, la prevenzione andrologica «dovrebbe diventare una attività di routine presso tutte le scuole».

## Fonti

### Le nozioni sul sesso

arrivano spesso

da amici e da Internet



## Rassegna del 08/06/2010

---

REPUBBLICA SALUTE - Ragazzi & Sesso. Rischio infertilità rapporti non protetti ansia da 1  
prestazione - D'Amico Arnaldo

*Circa la metà non usa il preservativo. Più della maggioranza è affetto da patologie genitali o riproduttive. I risultati shock dell'indagine del ministero della Salute su diecimila studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori italiane*

# Ragazzi & sesso

## Rischio infertilità rapporti non protetti ansia da prestazione

**Andrea Lenzi, coordinatore della ricerca: "Non esistono studi raffrontabili, ma in base alla mia esperienza questa generazione sta peggio della precedente"**

S

**ARNALDO D'AMICO**

embra una generazione di pre-pensionati da Bar Sport: tanto fumo, alcol e televisione, poco sport e poco sesso. Un'immagine opposta allo stereotipo del giovane maschio prossimo all'esame di maturità, che dissipa la grande carica d'energia vitale in corteggiamenti e attività fisica. L'amore, quando lo fa, è frettoloso, pieno di ansie, incurante della soddisfazione della partner, usando il profilattico solo nel 2,3% dei casi. Non sa nulla dei suoi genitali, l'8% ha una malformazione della pelle del pene (fimosi) che rende dolorosi i rapporti sessuali e uno su quattro ha una dilatazione delle vene dei testicoli (varicocele). E questa, insieme ad altre anomalie, rende un ragazzo su due a rischio di infertilità. Cause principali di questa "catastrofe", gli inquinanti alimentari che interferiscono con gli equilibri ormonali e l'assenza di visite di controllo.

Questi i principali risultati di una delle indagini più vaste sinora eseguite sui maschi italiani appena maggiorenni da poco conclusa nelle scuole

superiori di sei regioni (Lazio, Veneto, Campania, Toscana, Marche, Puglia) per complessivi 10.124 soggetti tra 18 e 22 anni. L'indagine rientra nella campagna di informazione e prevenzione "Amico Andrologo" nell'ambito del progetto "Prevenzione in andrologia" del ministero della Salute, in collaborazione con il dipartimento di Fisiopatologia medica dell'università la Sapienza di Roma diretto da Andrea Lenzi, che ha coordinato la ricerca, e con la Società italiana di andrologia e medicina della sessualità (Siams).

Il risultato che più preoccupa gli specialisti è il 56,7% di ragazzi trovati con anomalie di vario tipo dei genitali e il 41,8% a rischio di infertilità. E le cause. Spiega Andrea Lenzi: «Testicoli piccoli, mammelle ipertrofiche, malformazioni dell'uretra, liquido seminale con pochi spermatozoi sono segnali di "impregnazione estrogenica ambientale", un eccesso di ormoni femminili indotto da inquinanti presenti in plastiche e alimenti (fitofarmaci, pesticidi, ecc)». Un fenomeno avviato già da alcuni decenni ma che sembra diventare sempre più diffuso ed intenso.

«Le indagini svolte sinora sono poche e non omogenee, inutilizzabili per confronti scientificamente validi—precisa Lenzi— Comunque, in base a trent'anni di esperienza, la mia sensazione è che le generazioni attuali stiano peggio di quelle precedenti».

Sicuramente peggio i nostri diciottenni stanno a livello di informazione, essenziale sia per vivere la sessualità appieno, senza ansie e sia per prevenire le malattie sessuali. «Più che l'ignoranza—sottolinea Lenzi— allarma la diffusione dei pregiudizi. I ragazzi non danno peso agli effetti nocivi sulla sessualità di alcol e droghe, anche quando gli vengono illustrati. Anzi, sono convinti che "aiutano". La loro preoccupazione principale è la contraccezione, più che la prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale e più che le malattie dei genitali come tumori del testicolo, il più diffuso nella loro fascia d'età, o il varicocele». Altra sorpresa quel 57% che ha dichiarato di avere rapporti sessuali. «La immaginavamo più alta questa percentuale anche se non si discosta molto da altre statistiche. Preoccupa invece quel misto di distacco-ansia nei confronti della sessualità, un "mordi e fuggi" che tradisce una gran paura di approfondimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stupore degli andrologi davanti alle domande degli studenti  
 «Grande disinformazione, nonostante le lezioni a cui hanno partecipato»

# Tra ignoranza e pregiudizi «Ma l'Aids esiste ancora?»

**C**ome si cura l'omosessualità? È vero che se faccio l'amore col preservativo la prima e la seconda volta senza, lei non rimane incinta? L'Aids c'è ancora? L'andrologo mi visiterà per via rettale? Cos'è il glande? E il prepuzio? Sono alcune delle domande che spesso gli andrologi si sono sentiti rivolgere nelle scuole. «E questo anche dopo aver visto un filmato divulgativo e ascoltato una lezione degli andrologi—sottolinea Andrea Isidori, ricercatore del dipartimento di Fisiopatologia medica, università la Sapienza, Roma, che ha curato questa parte della campagna— L'ignoranza e i pregiudizi dei ragazzi in tema di sessualità e di conoscenza del proprio corpo sono stati gli aspetti più negativi emersi dal "tour". Gratificante invece l'interesse mostrato dai ragazzi, a cominciare dall'affluenza: aule sempre stracolme, spesso vierano anche le ragazze». «La presenza delle compagne—racconta

Isidori— ci ha dato modo di osservare che sono loro ad avere il ruolo dominante e che, in qualche caso si sono divertite a "spaventare" i maschietti. Alla solita domanda sulle dimensioni normali e se queste hanno importanza nel rapporto sessuale volavano battute tipo "certo che la dimensione conta" che gettavano nel panico i ragazzi. Per contro, dagli incontri misti sono uscite molte più richieste di sottoporsi a visita andrologica per gli inviti, stavolta affettuosi, delle ragazze».

Ed ecco una sintesi delle domande e commenti più frequenti.

**Alcol e droghe.** I ragazzi sono talmente convinti che facciano bene al sesso da accogliere le informazioni sugli effetti inibenti di libido e fertilità come «prediche terroristiche per non farli bere o drogare».

**Malattie e trasmissione sessuale.** «L'Aids esiste ancora?». Delle altre non sanno e non

vogliono sapere.

**Patologie.** Nessuno sapeva che il cancro ai testicoli è il più frequente nella loro fascia di età, né ha mostrato interesse nel sapere che si previene con l'autopalpazione. «Sorpresa e poi disinteresse anche per tutte le altre patologie dei genitali—osserva Isidori— come se questi non siano degli organi che possono ammalarsi».

**Contracezione.** Disagio generale col profilattico, la questione appare delegata alle ragazze.

**Pornografia.** Basta la parola a zittire l'aula. Poi, nelle visite fanno domande. Tradiscono la preoccupazione che l'abuso di immagini erotiche (anche in tv l'offerta è abbondante) a fini masturbatori li renda schiavi o fuorviati nei rapporti reali. Ma che faccia diventare ciechi non ci crede più nessuno.

(a. d'a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE PATOLOGIE PIÙ DIFFUSE**

**56,7%**

I ragazzi affetti da patologie genitali e/o riproduttive

**Patologie dei testicoli**

- 25,8%**  
Un **testicolo più piccolo** del normale
- 25,8%**  
**Varicocele sinistro** (predisporre alla sterilità)
- 15,8%**  
Entrambi i testicoli **più piccoli** del normale
- 11,1%**  
Testicoli **mobili, retrattili**, torsioni e subtorsioni (rischio necrosi)
- 4,6%**  
Ha sofferto di **criptorchidismo** (mancata discesa di un testicolo)
- 3,8%**  
**Varicocele destro**

**12,7%**

Ha anomalie che compromettono il rapporto sessuale

**Malformazioni dei genitali**

- 8,1%**  
**Fimosi e/o parafimosi**
- 7,2%**  
Ha subito interventi chirurgici per **fimosi, orchidopessi, ipospadia, frenulo corto**
- 6,4%**  
Soffre di **patologie infettive, infiammatorie, meccaniche**
- 4,3%**  
**Curvature anomale** del pene

**PRIMA VOLTA**

L'età media è di 16 anni  
Ha avuto rapporti sessuali completi il 57% dei ragazzi diciottenni. Di questi, la metà circa ha avuto due partner diversi, non di più, nel corso dell'ultimo anno

**INFORMAZIONI**

I ragazzi si informano sul sesso soprattutto attraverso gli amici (64,5%)  
L'altra grande fonte è la televisione (45%)  
Agli ultimi posti i genitori e poi gli insegnanti

**41,8%**

Ha condizioni che mettono a rischio la fertilità

**Liquido seminale**

- 55,6%**  
Più dell'80% di **spermatozoi malformato**
- 29,3%**  
Liquido seminale **sotto la norma**
- 28,2%**  
Almeno il 50% di spermatozoi con **motilità insufficiente**
- 13,3%**  
**Oligospermia totale** (meno di 40 milioni di spermatozoi)
- 12,6%**  
**Oligospermia** (meno di 20 milioni x millilitro)

**I DATI**

**INQUINAMENTO**

Gli interferenti endocrini sono sostanze che danneggiano lo sviluppo dei genitali e le loro funzioni. Arrivano nel corpo dall'aria (diossine) e dai cibi sottoposti a trattamenti chimici

**ANSIOLITICI**

Li assume il 6,1%. Tra questi il 10,9% tutti i giorni, il 6,7% almeno una volta a settimana e il 76,5% meno di una volta a settimana. L'impressione è che i ragazzi considerino la cosa normale

**ALTEZZA**

Quella media è 1,78 metri  
Il 50% supera 1,79, il 25% 1,83, il 10% 1,90. Anche questo può essere l'effetto degli interferenti endocrini che ritardano la saldatura delle ossa lunghe

**ANABOLIZZANTI**

Solo l'1,9% ne ammette l'uso: un dato non in linea con i risultati di altre indagini sul tema. Secondo i ricercatori i ragazzi ammettono più facilmente l'uso di droghe che di anabolizzanti

**PREVENZIONE ANDROLOGICA**

"Campagna Amico Andrologo": il campione del questionario è rappresentato da 10.124 ragazzi nati tra il 1988 e il 1992

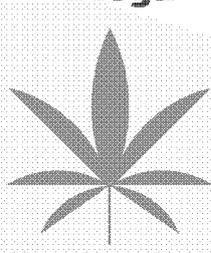
**Fumo**

- 34,8%**  
Fuma
- 52,5%**  
Ha fumato
- 14 anni**  
Prima sigaretta

**Alcol**

Bevande assunte in un mese	
0	15%
2	25%
5	25%
10	15%
20	5%
25	5%

**Droga**



- Frequenza dei consumi
- 5,5%** **Hashish** tutti i giorni
  - 5,3%** **Popper** settimanale
  - 4,5%** **Cocaina** mensile

**Corporatura**

- 4,2%** **Sottopeso** (con tendenza all'anoressia)
- 77,3%** **Normopeso**
- 15,7%** **Sovrappeso**
- 2,8%** **Obesi**